

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1,-
Estero: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCEtta Via Urbana 7-11
Bologna. - Diffide, neologismi, ringraziamenti, ecc. Gent. 10 la parola. - Sentenze giudiziali Lire 8
la linea corpo 8. - PAGAMENTI ANTICIPATI. - In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N.
GARAFONI, Corso Mazzini, 9.

CESENA, 5 Ottobre 1912 - Anno XII. - N. 40

GUERRA O PACE?

Un'ora di follia sta per attraversare la vecchia Europa: le voci di guerra giungono insistenti giorno per giorno; gli Stati balcanici, avversari alla Turchia, mobilitano gli eserciti e ormai, come affermano i giornali esteri, si cammina sul filo del rasoio.

La preparazione alla lotta è febbrile: la Serbia ha già intimato al Governo turco di lasciare libero entro 48 ore il materiale da guerra sequestrato a Salonico e a Uskub.

Ma, sebbene tale ingiunzione non corrisponda ad un ultimatum, non ha valore decisivo, poichè il punto centrale del pericolo è a Sofia, non già a Belgrado.

Finora la Bulgaria non ha mandato a Costantinopoli nessun ultimatum.

Se l'ultimatum bulgaro domandasse l'autonomia della Macedonia lo scoppio delle ostilità diventerebbe inevitabile. Ma la situazione è oggi così grave che si deve considerare possibile l'inizio della lotta senza dichiarazioni di guerra. Basti pensare a questo fatto: sabato scorso sir Edward Grey, ministro degli esteri in Inghilterra, e Sazonoff ministro russo hanno mandato da Balmoral un telegramma al Governo bulgaro per esortarlo energicamente a rinunciare alla mobilitazione.

La risposta del Governo bulgaro è stata la seguente: « non abbiamo che la scelta tra mobilitazione e guerra civile ».

E così da vari giorni la Bulgaria invia senza interruzione munizioni e truppe alle frontiere del nord e del sud.

Anche la Grecia si mostra bellicosa, nè il Montenegro nasconde la sua ansia di voler combattere ad ogni costo; solo la Rumania sembra intenzionata a mantenere una posizione neutrale di fronte alla possibilità di un conflitto.

Risorgono ora più forti e più vibranti le antiche aspirazioni degli Stati balcanici contro l'impero ottomano: i tristi ricordi della dominazione turca non sono tramontati, nè si sono spenti i desideri incompiuti di vendetta.

I Bulgari ripensano ancora alla feroce repressione dei loro moti nel 1876 e gli appetiti bellicosi vengono stimolati dallo Czar Ferdinando, che, insieme riunendo la ferrea volontà del Coburgo-Gotha e l'ambizione fastosa dei principotti orientali, anela a diventare capo della confederazione balcanica.

La Serbia che ebbe già nel 1876 e nel 1878 due conflitti con la Turchia spera forse in una nuova guerra, per aumentare quei confini politici e geografici che il trattato di Berlino le determinò — e il re Pietro, probabilmente per indurre il popolo a dimenticare la pagina sanguinosa segnata nella storia dei Karageorgevic, assume l'atteggiamento del guascone provocatore.

Anche il piccolo Montenegro, dopo la sua elevazione al grado di regno, non può trattarsi e ai confini manda i suoi forti soldati, che ancora sanno ripetere le gesta compiute dai loro progenitori nel 1714, nel 1862, nel 1876 contro il secolare nemico.

E infine la Grecia: forse ancora le brucia il ricordo dell'ultima guerra sanguinosa, per cui non valsero gli eroismi epici dei giovani d'Italia che sui campi dell'Elade, con negli occhi la visione della gloria antica di Atene, vollero continuare la magnifica tradizione garibaldina.

È dunque un ripullulare di aspirazioni, di sogni, di speranze: ma quale sarà il risultato?

Di fronte alla mobilitazione degli stati balcanici anche la Turchia ha mandato le sue truppe alla frontiera e tale fatto avrà senza dubbio ripercussioni gravissime, elettrizzando gli animi già fin troppo eccitati.

Le potenze, per mezzo delle cancellerie e della diplomazia, fanno pressioni energiche, per evitare conflitti, dichiarando che una guerra nei Balcani trascinerà seco delle conseguenze incalcolabili per tutte le nazioni.

Se la Turchia infatti rimanesse vinta e fiaccata i quattro piccoli Stati Balcanici, che hanno stretta una segreta alleanza militare, vedrebbero finalmente realizzati i loro grandi sogni di e-

spansione, ma forse la loro vittoria segnerebbe anche l'inizio di nuove guerre e di nuovi conflitti.

È vero che il Montenegro tende ad allargare i suoi confini nell'Albania; che la Grecia aspira ad annettersi Creta e le altre isole dell'Egeo; che la Serbia e la Bulgaria vogliono pure estendersi al di là dei termini segnati nel trattato di Berlino, ma resta sempre, minacciosa ed insolubile, la questione della Macedonia.

In questi ultimi tempi le agitazioni macedoni hanno potuto apparire come tendenti alla formazione di uno Stato indipendente, ma di fatto sono provocate dalle aspirazioni alla preponderanza delle nazionalità balcaniche, e la lotta è specialmente viva fra Bulgari, Serbi e Greci. E poichè appunto non sembra che per il momento sia possibile la formazione di un corpo nazionale in quel paese, ove manca l'anima che dovrebbe vivificarlo, fra un amalgama di popoli diversi e divisi da profondi antagonismi, gli staterelli balcanici nella ripartizione della preda troverebbero il motivo di nuove conflazioni.

Ma lo permetterebbe l'Europa?

Ecco un'altra domanda indispensabile, la cui risposta non può essere che negativa.

In caso di sconfitta della Turchia le grandi potenze interverrebbero certamente a frenare gli istinti bellicosi e gli appetiti insaziabili dei popoli balcanici, tutelando, nei limiti del *jus gentium*, gli interessi dell'impero ottomano oppure interverrebbero per diversificare le spoglie: chi infatti ignora che l'Austria mira, con insistente brama, alla occupazione di Salonico per dominare l'Egeo e quindi tutto il Mediterraneo? Chi non sa che la Russia vuole, forzando i Dardanelli, liberare la flotta del Mar Nero? E la Francia forse non vuole, arrivare a Smirne per estendere ancora la sua influenza politica e commerciale nell'Asia Minore, mentre altrettanto desidera fare la Germania, del cui imperatore dobbiamo ricordare i frequenti viaggi nella Siria e in Palestina?

E tale divisione riuscirebbe facile? Le Nazioni cioè procederebbero alla ripartizione senza conflitti?

Non è lecito sperarlo, date le diffidenze che passano fra Stato e Stato.

Ed allora ecco perchè sorge nelle cancellerie la preoccupazione per le follie dei popoli balcanici; ecco perchè giustamente i governi d'Europa vogliono impedire nuovi lutti.

Forse nelle loro decisioni c'è qualche recondito e losco retroscena politico: ma non importa! per noi interessa che su questa povera umanità stanca e dolorante l'alba di domani sorga non già rossa di sangue e foriera di procelle, ma bianca e luminosa, apportatrice di quiete e di pace.

I lavori per l'acquedotto

Lunedì u. s., alle ore 10, ebbe luogo nella Residenza Comunale di Forlì l'adunanza della Giunta Comunale di Cesena e di Ravenna allo scopo di prender accordi circa il memoriale presentato dalla Ditta Stefanori e Boni, il cui progetto fu prescelto nel concorso dalla Commissione.

All'adunanza partecipavano per Ravenna il Sindaco Calderoni, gli assessori Faggioli e Stanghellini, Ping. Baroncelli per la Commissione, il Segretario Generale avv. Piccioni e il Segretario della Commissione.

Per Cesena il Sindaco Angeli, gli assessori Comandini, A. Casali, Rag. Salvatore, Giovanni Gualtieri, Avv. Franchini ed Emilio Serra, insieme al Segretario Generale avv. Turchi.

Le due Amministrazioni hanno preso accordi per poter procedere colla maggior sollecitudine alla prima parte dei lavori che è anche la più importante: cioè all'allacciamento delle sorgenti.

Tali lavori potrebbero cominciare nel primo settembre 1913.

In tal modo la questione dell'acquedotto entra nella fase risolutiva e così restano confuse le chiacchiere dei nostri avversari.

Suffragio universale e sovranità popolare

Dopo che Giovanni Giolitti, nella generosa sua munificenza, spontaneamente e imprevedutamente si decise all'allargamento del voto sino ad un *fas simile di suffragio universale*, un coro di gazzettieri si levò da ogni parte d'Italia a concludare: *Vedete? monarchia e sovranità popolare non sono termini antagonisti.*

Quello che voi cercate con la Repubblica si può ottenere anche oggi sotto l'evoluta Casa di Savoia.

La tesi che si presenta per battere in breccia ogni aspirazione repubblicana è fondata su di un equivoco grossolano che giova smascherare.

L'equivoco consiste nel credere e nel far credere che il suffragio universale equivalga alla *sovranità popolare*.

Noi, antichi assertori del diritto di tutti i cittadini alla scheda, senza distinzione di censo o di capacità, siamo ben lungi dal voler sminuire la efficacia e la importanza morale del suffragio universale, ma intendiamo affermare che esso è solo uno dei termini e degli strumenti della sovranità popolare, che un governo monarchico può benissimo concedere senza rinunciare alle prerogative sostanziali del potere regio e senza abdicare la sovranità nelle mani del popolo.

Una monarchia a suffragio universale rappresenta un passo innanzi nel cammino della democrazia ma non sposta il potere, non abolisce il privilegio, non cancella la ingiustizia.

La sovranità popolare consta, a nostro modo di vedere, di vari elementi che sono:

- 1.° tutti i poteri elettivi;
- 2.° suffragio universale;
- 3.° rappresentanza proporzionale;
- 4.° referendum politico e amministrativo;
- 5.° diritto di iniziativa popolare;
- 6.° diritto di revoca.

Esaminiamo brevemente i diversi punti, riservandoci una illustrazione più larga e più completa nei prossimi numeri:

1.° Non vi può essere sovranità popolare dove esiste il privilegio politico di una famiglia e il diritto ereditario nella successione del potere.

La grazia di Dio è la negazione assoluta della volontà della Nazione e le monarchie costituzionali, anche spinte all'estremo limite democratico, non sono che forme bastarde di Governo che non possono resistere alle correnti popolari.

2.° Il suffragio universale è uno degli strumenti della sovranità. Esso concede ad ogni cittadino il diritto di eleggere i propri rappresentanti politici ed amministrativi e di pesare nella bilancia della cosa pubblica, al pari di ogni altro, senza distinzione di sapienza o di ricchezza.

3.° Ma il suffragio universale è incompleto non solo, ma pericoloso anche, senza rappresentanza proporzionale, poichè mentre assicura il governo della maggioranza, cancella e calpesta i diritti delle minoranze e tende alla loro oppressione ed esclusione dalle Camere elettive.

Ora non vi può essere vera sovranità nazionale se non dove tutti i cittadini hanno il diritto di rappresentanza nelle Assemblee.

4.° Il referendum politico e amministrativo è un mezzo di sovranità più formidabile del suffragio universale, se non ne fosse che una conseguenza diretta.

Per mezzo del referendum il popolo è chiamato ad intervenire non più indirettamente — cioè per mezzo dell'elezione di un deputato — ma direttamente ad esercitare la propria sovranità, cioè ad adoperare o no le leggi e le riforme che i suoi eletti gli propongono.

Per mezzo di esse si strappa al potere sovrano una delle più gelose prerogative, la

sanzione delle leggi e la si pone nelle mani del popolo, che da ultimo decide inappellabilmente contro tutto e contro tutti.

5.° Il diritto d'iniziativa popolare esplica un altro dei termini sostanziali della sovranità: la facoltà cioè del popolo di sostituirsi in determinate circostanze alle stesse assemblee legislative per proporre quelle leggi e quelle riforme che tali Assemblee potrebbero non volere e nel reclamare che su tali proposte sia interpellata per referendum la nazione.

6.° Il diritto di revoca infine è l'atto supremo della sovranità. Per mezzo di esso il popolo può sempre togliere il potere delle mani di coloro che se ne mostrassero incapaci e indegni.

L'esercizio di tutti questi diritti, niuno escluso, costituisce l'essenza vera della sovranità di cui il voto non è che uno degli attributi.

Ora ciascuna vede che se la monarchia italiana, in determinate circostanze, può concedere anche il voto a quasi tutti i cittadini senza con questo mutare le basi del potere nè intaccare il privilegio politico, che sta al vertice della società, mai nessuna monarchia concederà, non diciamo l'elezione di tutti i poteri (che allora verrebbe a segnare il proprio suicidio) ma nemmeno il referendum politico, il diritto di iniziativa e di revoca che costituiscono, molto più del suffragio universale e della rappresentanza proporzionale, la sostanza della sovranità in atto, che è la democrazia diretta repubblicana.

I conti di Marte

La guerra boera ha costato all'Inghilterra più di 5 miliardi di lire — 211.000.000 di sterline. E il ministro delle finanze aveva dichiarato all'inizio della guerra: « la guerra finirà prima della fine dell'anno. Contrariamente alle guerre precedenti sappiamo già con esattezza quanto ci abbisogna; il preventivo è fatto; si tratta di 10.000 lire sterline ». La guerra invece durò due anni e mezzo e costò venti volte il preventivo ministeriale.

Per la guerra russo-giapponese il Giappone ha speso, secondo le dichiarazioni del ministro delle Finanze, circa tre miliardi di lire. La Russia dal canto suo quattro miliardi di franchi.

Segue la guerra italo-turca, per la quale si può assicurare che malgrado ogni mascheratura di bilanci — la maggiore abilità del ministero delle Finanze consiste nel non lasciar capire nulla a nessuno — « l'Italia abbia già speso seicento milioni ».

Si noti però che in tutte queste cifre si parla di pure spese vive. I danni che derivano alle nazioni dall'arresto del commercio, dell'industria e dell'agricoltura, dal panico finanziario, non sono calcolati e soprattutto non è calcolato il costo del rifacimento del materiale, come non sono calcolate le spese per le pensioni agli invalidi. C'è forse da triplicare le somme che abbiamo esposto. La Francia dopo la guerra del '70 ha dovuto rinnocare tutto il suo materiale; dopo la guerra col Giappone la Russia ha dovuto fare altrettanto.

« All'Italia il rinnovo del materiale in munizioni, cannoni, fucili, caldaie, navi, costerà dopo finita la guerra, secondo i tecnici, almeno un miliardo ».

Poichè i primi 800 milioni si sono già pagati materialmente (in parte coi denari che debbono essere spesi per altre esigenze pubbliche a cui non si provvede più e in parte coi comodi conti correnti che il governo sa creare o con la Cassa Depositi e Prestiti o con gli Enti che fanno capo al tesoro nazionale), restano gli altri mille milioni.

Ma il governo, come diciamo ultimamente, pare abbia pensato di colmar questo baratro col ripotecare gli avanzati dei bilanci futuri. Se ciò fosse vero, la calamità nazionale, già grave ora, si perpetuerebbe a danno delle classi povere, poichè così si renderebbe impossibile ogni riforma finanziaria, mentre il fisco dell'oggi si accentrerebbe maggiormente pur di impinguare la Cassa governativa.

Così provvede la monarchia a secondare gli interessi del Banco di Roma e degli altri affaristi.

COSE DI PARTITO

Nel numero scorso, per mancanza di spazio non potemmo pubblicare la relazione sul

Convegno della Stampa Repubblicana.

Provvediamo oggi.

Il Convegno poteva riuscire più numeroso; non poteva, però, riuscire più pratico, più serio, più ricco di opportune proposte e di sagge ed utili risoluzioni. Ed era ciò che importava; non il numero che le riunioni più numerose sembrano fatalmente destinate a risolversi in spreco di oratoria inutile e a non concludere nulla.

Gli intervenuti.

Tra i presenti al Convegno abbiamo notato, della Direzione del Partito, l'on. Giuseppe Gaudenzi, l'avv. G. Conti, C. Fusacchia, O. Zuccarini.

Della vecchia redazione della *Ragione* erano intervenuti: Aloysio, Del Moro, Maugano. E tra i rappresentanti — erano rappresentati direttamente centri periodici, i due terzi circa della nostra stampa periodica — abbiamo veduto: Piero Delfino Pesce venuto da Bari a rappresentare *Humanitas*, la simpatica rassegna settimanale nostra; il prof. Dante Zanardi incaricato di portare i voti e le speranze nostalgiche del valoroso gruppo piemontese: Mario Ravasini un giovane veterano del giornalismo repubblicano; Armando Casalini, uno dei pochissimi che — senza pose e con modestia — studino e lavorino davvero, per il *Pensiero Romagnolo*, e ancora Marabini della *Luce* e Squadrelli della *Lucetta*, Federico Morice dell'*Edera* di Sampierdarena, l'avv. Conzatti, D'Alessio, il dott. Missoni, Grotta, Alfonso Dorio, Micheli, Storace ed altri ancora.

Le adesioni.

Le adesioni, non c'è che dire, furono numerosissime. Avevano scritto o telegrafato Arcangelo Ghisleri che sarebbe intervenuto se non avesse avuto incarico di recarsi a Ginevra per partecipare al Congresso Internazionale della Pace, Giambattista Piroli, l'ing. A. Fano, il prof. Carlo Bazzi, l'avv. Guizzardi della C. E., l'avv. C. Macrelli, Torenzio Grandi, Nenni, F. Annibale Brizio, Luigi Liori, G. B. Aureli, le direzioni dei giornali *La Repubblica Sociale* di Locarno, *La Riscossa* di Rimini, *Il Popolo Sovrano* di Venezia.

Cosa nuova, la lettura delle lettere di adesione fu seguita con vero interesse perché tra le moltissime esprimevano criteri, suggerivano proposte di cui il Convegno doveva poi tenere gran conto.

L'inizio dei lavori.

Il Convegno venne aperto dall'on. Gaudenzi della Direzione del Partito il quale tenne la presidenza, e i lavori s'iniziarono con l'invio di un telegramma di saluto e di augurio a Paolo Bardazzi colpito il giorno avanti a Locarno da grave male, e di un altro telegramma a Napoleone Colajanni.

Un saluto fu inviato pure a Cesare Camattini, il vecchio e fiero gerente della *Ragione*, il quale trovava in carcere.

Per la migliore compilazione del giornale.

Si aprì quindi subito una lunga discussione su i criteri da seguirsi nella compilazione di un periodico settimanale.

Zuccarini fece in proposito un lungo esame critico dell'attuale stampa repubblicana non rispondente quasi sempre ai bisogni non solo della propaganda, ma della stessa battaglia repubblicana. Espose anche i criteri che la Direzione del partito pensa dovrebbero seguirsi nella compilazione dei settimanali.

Missoni giustificò certe deficienze della stampa locale con le esigenze della cronaca locale che spesso impedisce di dare posto adeguato alla parte puramente politica.

Aloysio si dichiarò contrario al sistema adottato di inviare alla stampa articoli in bozze. Non vuole incoraggiare la neghittosità dei direttori e redattori della stampa locale. Vorrebbe la creazione di un ufficio di informazioni politiche da comunicarsi settimanalmente ai giornali periodici perché questi ne traggano argomento per articoli e scritti di illustrazione e di commento.

Conti disse di ritenere utile l'invio di articoli e altri scritti in bozze ai giornali settimanali. È naturale però che i settimanali dovrebbero avere nella pubblicazione un certo criterio di scelta, commentare, esporre un diverso pensiero, illustrare quando occorre e non pubblicare tutto ciò come viene senza preoccuparsi nemmeno di correggere prima gli eventuali errori di stampa! lamentò l'impreparazione della maggior parte dei pubblicisti nostri, impreparazione che renderebbe poco utile il servizio di semplice informazione politica.

Il settimanale poi non dovrebbe, secondo lui, solo servire alla illustrazione delle questioni e degli avvenimenti locali, ma anche alla trattazione delle idee, all'affermazione dei principi.

Per la fattura del giornale insistette sulla

necessità di curare la parte estetica, la veste tipografica, la qualità della carta, la impaginazione.

Avanzò in proposito alcune osservazioni e proposte che il Convegno subito accolse.

Casalini si compiacque per il servizio di collaborazione iniziato dalla Direzione del P. R. I. Vorrebbe però che fosse lasciata ai giornali ampia libertà di servirsene o meno, di commento o di critica. Non vorrebbe che l'affluenza di materiale da parte della Direzione soffocasse l'iniziativa dei compilatori dei diversi giornali.

Pesce vorrebbe l'istituzione di un vero e regolare servizio permanente d'informazioni politiche con la creazione di un apposito ufficio: indicò i vantaggi che se ne avrebbero.

Zanardi si dichiarò per il notiziario ed è anche per l'invio degli articoli.

Gaudenzi disse di ritenere possibile concretare e armonizzare le diverse idee e proposte.

Parlarono quindi altri congressisti, alcuni proponendo, per avere un regolare servizio di informazioni, una tassa annua o mensile per ogni giornale.

Infine il Congresso stabilì di presentare a tutte le redazioni dei periodici repubblicani una serie di proposte e un questionario dando incarico alla Commissione Esecutiva del partito di provvedere alla creazione dell'*Ufficio Centrale della Stampa*, uniformandosi alle risposte che pervenivano e cioè alle proposte, alle osservazioni, agli impegni da parte di ciascun giornale.

Il problema finanziario della stampa.

Esauriti così i due primi ordini del giorno, si passò al problema finanziario della stampa.

Anche qui la discussione fu lunga e non priva d'importanza pratica.

Tra le proposte che maggiormente richiamarono l'attenzione dei convenuti fu quella avanzata, con lettera, dall'ing. Angelo Fano di Venezia, e cioè di riunire tutti i periodici del partito in un unico contratto da farsi con quella casa di pubblicità la quale fosse disposta ad assumere l'impresa per tutti. Con un simile sistema si potrebbe concludere un buon contratto con una seria Casa di pubblicità. L'introito dovrebbe essere ripartito tra i vari giornali a seconda della importanza e della diffusione e di ciò che attualmente ricevano.

La Direzione del Partito dovrebbe avere il controllo sul genere di pubblicità.

Altre proposte vennero avanzate in merito alla rivendita e di queste, come di quella per la pubblicità, si stabilì di dare incarico di concretarle ed applicarle alla associazione tra i pubblicisti repubblicani che è per costituirsi.

Per l'associazione tra i pubblicisti del Partito.

La proposta di unire tutti i pubblicisti repubblicani in un'associazione di classe trovò — e non era a dubitare — il favore generale. Venne subito nominata una Commissione provvisoria incaricata di lanciare un appello a tutti i pubblicisti nostri e di preparare lo statuto della nuova associazione. La commissione provvisoria risultò così composta: Aloysio Vincenzo, Conti Giovanni, Marabini Camillo, Missoni Ignazio, Ravasini Mario, Zuccarini Oliviero.

La chiusura - Un saluto.

Mentre il Convegno era per sciogliersi giunse da Venezia il seguente telegramma la cui lettura fu salutata da vivi applausi come una buona promessa:

« Giornalisti repubblicani partecipanti Congresso Federazione Stampa Italiana mandano saluto promettendo cooperazione.

Re, Meoni, Fiorini, Stringari, Russo, Fano.

Il Convegno si chiuse deliberando l'invio del seguente telegramma al *Nepesava*, giornale di Budapest colpito ferocemente dalla I. R. censura:

« Convegno giornalisti repubblicani italiani saluta augurando prossimo trionfo ideali comuni. Deputato Gaudenzi: pres.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

Riporto L. 149,50

BULGARNÒ — Raccolte fra i soci del Circolo G. Mazzini, festeggiando con un banchetto il ritorno dalla Libia dell'amico Bianchi Urbano a mezzo Barduzzi Carlo » 1,25

S. CARLO — Leopoldo Montalti salutando gli amici residenti in Svizzera e augurando pronta guarigione a P. Bardazzi » 0,50

BAOCHOLINO 29 — Fra repubblicani di Pia-vola, Burello e Fornigiano in occasione di una gita a casa dell'amico Fusaroli Antonio, a mezzo Fratti A. altrettanto a « La Giovine Italia » » 1,85

BORBELLO — Ritornando gli amici alla gita da Bacciolino » 0,80

ZURIGO — Brnelli Leopoldo, chiedendo al Circolo A. Fratti di Boratella di comunicare il motivo della sua espulsione » 1,—

— Bianchi Lazzaro facendo voti per la concordia fra i repubblicani del censente, per combattere la monarchia corrompitrice e guerrafondia » —,80

Totale L. 153,80

Cesena, 29 settembre 1912.

Nell'articolo COSE CESENATI pubblicato nella Lotta di Classe di oggi, si ingiuria volgarmente il Vice-Direttore Mario Godoli, additandolo al pubblico discredito.

Noi, sdegnati, sentiamo il dovere di protestare pubblicamente contro l'anonimo ingiuriatore.

1. Giuseppe Bacchiani — 2. Alfredo Bianchi — 3. Maria Zoli — 4. Emilio Benzi — 5. Francesca Rolli Battistini — 6. Umberto Fazzi — 7. Marianna Guadri — 8. Adelaide Bianchini — 9. Geltrude Santorini — 10. Maria Vicini — 11. Maria Mastri — 12. Dora Palumbo — 13. Eleonora Manuzzi — 14. Caterina Braschi — 15. Adele Verità — 16. Nazzena Molinari — 17. Maria Lelli — 18. Pia Cantoni — 19. Tiburga Calotanni — 20. Ida Canducci — 21. Marianna Baldari — 22. Bianca Benzi — 23. Girolamo Valpodi — 24. Giuseppina Baggiosi — 25. Ernesto Antonelli — 26. Domenico Palotta — 27. Domenico Giunchi — 28. Giuseppe Navarini — 29. Luisa Belletti — 30. Eufrazia Bellavista — 31. Tiburga Marinelli — 32. Attilio Rossi — 33. Iride Fanti — 34. Gustavo Cecchini — 35. Giulia Ricci — 36. Vittorina Sama — 37. Jesse Lugaresi — 38. Natalina Santi — 39. Tudina Cacchi — 40. Maria Brunetti — 41. Pia Bartolini — 42. Eugenia retinfi — 43. Annunziata Corbora — 44. Vittorina Abeti — 45. Lucia Gualtieri — 46. Carmina Lelli — 47. Ida Gironi — 48. Maria Bartoletti — 49. Assunta Maraldi — 50. Olga Ghirardi — 51. Margherita Magnani — 52. Antonietta Gianni — 53. Arturo Pasini — 54. Natale Righi — 55. Maria Riva — 56. Maria Ceccarelli — 57. Giovanna Garaffoni — 58. Pia Calbi — 59. Assunta Montanari — 60. Maria Spinelli — 61. Antonia Mengozzi — 62. Teresa Peroni — 63. Assunta Zavaglia — 64. Nelly Ubaldi — 65. Irene Crudeli — 66. Argia Suzzi — 67. Sylva Canducci — 68. Ada Magnani — 69. Pia Zanotti — 70. Anita Baccarelli — 71. Willelma Gozzi — 72. Iride Cantarelli — 73. Gemma Jacchia — 74. Giuseppina Trifogli — 75. Linda Bocci — 76. Maria Magalotti — 77. Jole Mariotti — 78. Ermelinda Leoni — 79. Pia Bocchini — 80. Assunta Dalmi — 81. Giulia Biondi — 82. Martina Zanotti — 83. Cio Dalmonte — 84. Elvira Mucoli — 85. Ada Ricci — 86. Pia Ruffilli — 87. Giannina Camporesi — 88. Giulia Garavini — 89. Italia Quersola — 90. Fanny Garaffoni — 91. Angela Marcantelli — 92. Maria Nicoletti — 93. Vincenzo Panazza — 94. Romilde Oggeri — 95. Anna Baldassarri — 96. Natalia Gualtieri Pacini — 97. Luigia Fava Righi.

Mentre anche noi ci uniamo alla protesta dei maestri contro le frasi ingiuriose e villane da un anonimo rivolte a Mario Godoli e ad Edoardo Ceccarelli, avvertiamo che i nostri amici, a tutela della loro dignità di cittadini e di insegnanti, hanno sporto querela contro *La Lotta di Classe*.

Nostre Corrispondenze

Bertinoro.

Domenica 13 corr. ottobre nel Teatro Comunale alle ore 15

L'on. Ubaldo Comandini

terrà una pubblica conferenza di propaganda repubblicana.

Invitiamo gli amici e i socialisti a non mancare, con bandiere e fanfare, alla manifestazione.

Domenica 6 corr. alle ore 20 nel Teatro Novelli. a scopo di beneficenza, avrà luogo un concerto vocale ed strumentale. Vi prenderanno parte: la signorina Viera Valpodi, mezzo soprano, allieva del maestro Vezzani, professore del Liceo musicale di Bologna; il sig. Fausto Ceroni accompagnato dal sig. maestro Giovanni Bellucci prof. di canto di Bologna; il sig. Renato Ceccarelli professore di violoncello.

Abbiamo ricevuto, in risposta all'ultima corrispondenza di Bertinoro, una lettera del Sig. Battista Gardini.

Poiché la polemica sembra degenerare in una questione personale, crediamo opportuno non pubblicarla, appunto perché il nostro giornale, aperto alle serene e vivaci battaglie ideali, non si presta agli sfoghi di ire, di vendette e di odi personali.

Forlimpopoli.

Domenica scorsa nel teatro comunale, l'on. avv. Ubaldo Comandini tenne l'annunciata conferenza di propaganda. Il numeroso pubblico accorso ad ascoltare la eloquente e calda parola del nostro Ubaldo, scoppiò in un formidabile applauso quando l'oratore chiuse il suo bellissimo discorso.

Alla sera fu offerta una modestissima cena all'on. Comandini e al prof. Cantimori.

Domenica 6 corr., la lega dei Contadini inaugurerà la bandiera. Parleranno l'on. U. Comandini, l'on. Gaudenzi e Mario Godoli.

Savignano di Romagna.

Onoranze a Gino Vendemini. — Il Comitato, mentre inizia la pubblicazione delle offerte a tutto'ggi ricevute per erigere un degno ricordo alla memoria di Gino Vendemini, invita tutte le Sezioni e gli amici che non hanno ancora restituita la scheda di sottoscrizione a volerlo fare con la massima sollecitudine.

Le offerte vanno indirizzate in Savignano di Romagna al cassiere del Comitato Dr. Luigi Galli.

Ravenna — Società Concordia e P. Uccel-
lini a mezzo Tarolfi Adolfo L. 6,—
Macerone — Circolo Fratti » 8,—
Mercato Saraceno — Circolo Mazzini a
mezzo Calucci Alvaro » 25,20
Sestri Ponente — Sezione Repubblicana » 5,—
Frattosa — Sezione Repubblicana » 18,15
Rheinfelden — Circ. Figli dell'Avvenire
a mezzo Sampieri Aldo » 10,85
Schaffhausen — Circolo Fratti a mezzo
Branzanti Tomaso » 10,—

Segue L. 78,00

Bulgarnò.

Questo Circolo G. Mazzini per festeggiare il ritorno dalla Libia dell'amico Bianchi Urbano, domenica 29 u. s. organizzò un banchetto a cui parteciparono tutti i soci e durante il quale regnò la massima allegria e cordialità. Il Bianchi fu festeggiatissimo anche da parte di tutta la popolazione della nostra borgata, che per la sua lunga assenza aveva colla famiglia vissuto in trepidante ansietà.

La genialissima festa ebbe termine ad ora tarda non senza avere, prima di separarsi, i convenuti espresse le più vive riprovazioni contro questa guerra infausta.

Bagnarola.

Circolo A. Fratti. — I componenti il Circolo A. Fratti di Bagnarola esprimono la più viva riconoscenza agli amici residenti a Wehrden (Germania) per la benefica colletta (fatta per alleviare le misere condizioni dell'amico Riciputi Giovanni infermo) la quale fruttò L. 76,85 pari a marchi 61,50; e specialmente al compagno Brunazzi Luigi, che ne fu l'ispiratore e l'artefice.

La Redazione è dolentissima di non poter per ristrettezza di spazio pubblicare i nomi dei 52 oblatori.

CAMERA DEL LAVORO

L'assemblea del Consiglio Generale delle Leghe, che doveva aver luogo domenica scorsa, per mancanza del numero legale, è stata rimandata al giorno 13 corr.

La Commissione Esecutiva della Camera del lavoro, è invitata a partecipare all'adunanza che avrà luogo Mercoledì 9 corrente alle ore 20 precise, nei locali camerati.

×

Lo sciopero dei Minatori di Perticara composto

Sabato scorso, per l'interessamento del Segretario camerale e dell'on. U. Comandini ebbe luogo in Bologna presso gli Uffici della Società Mineraria Solfure Trezza-Albani, l'invocata discussione del « memoriale » dei Minatori di Perticara presentato il 20 Giugno scorso.

Presenziarono l'adunanza, oltre che gli amministratori delegati della Società, l'on. Angelo Battelli, Teobaldo Schinetti segretario della Camera del lavoro unitamente a due operai minatori delegati dagli scioperanti e il signor Giacinto Masi di Mercatino Marecchia.

La Ditta, dichiarandosi disposta a riaprire la Miniera concedendo ad alcune Categorie aumenti di salario, chiedeva che d'ora innanzi il turno d'orario non si prolungasse per ogni squadra oltre le 8 ore, eccezione fatta per i carreggiatori quando si tratta dello sgombero del materiale; inoltre avvertiva che mentre il lavoro è aperto per tutti i suoi operai, essendo necessarie alcune riparazioni alla discenderia del Fanante, per una decina di giorni in detto Pozzo i Minatori non avrebbero potuto riprendere il lavoro che parzialmente.

La commissione degli operai, riconoscendo giusta la disposizione del non prolungamento d'orario oltre le 8 ore, e constatato altresì che le riparazioni alla discenderia del Fanante erano indispensabili per svolgere altresì maggior lavoro, accolse le premesse della Ditta impegnandosi di assecondarlo verso gli operai.

Dopo aver discusso in merito alla Cooperativa viveri, la quale ognuno desidera sia conservata, purché si addivesse ad una sistemazione che dia migliori garanzie, si convenne di concedere aumenti alle seguenti categorie: Giornalieri e muratori esterni; giornalieri e muratori interni, fabbri, manovali sopraterra, sbagagliatori, carreggiatori esterni, staccatori e guardianotte.

La proporzione degli aumenti sarà designata per ogni categoria, entro quindici giorni, ma avrà effetto retroattivo, e cioè a cominciare

dal 1.° ottobre, giorno in cui è stata riaperta la Miniera.

In base a simili intese, che non potevano se non soddisfare il desiderio degli operai, questi, che da un mese attendevano con unanime serietà l'avvenuta pacifica soluzione della loro vertenza, fin da lunedì ripresero il lavoro.

×
Alla Sottoscrizione aperta per gli socio-eranti contribuirono pure le seguenti Lighe.

Legg. Elettorali	189,40
Macchinisti di Fornigiano	8,50
Macchinisti di Montecastello	26,—
Bircofai di Mercato Saraceno	22,95
Infermieri	10,—

Totale L. 226,85

Studi mazziniani

Prof. Alfredo Grilli.

I primi dieci volumi della Edizione Nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini.

In un breve articolo non possiamo certo parlare, con la serietà richiesta, di tale edizione il cui primo volume si pubblicò in Imola il 31 Dicembre 1906. Se noi dovessimo così, a priori, dichiararci soddisfatti dell'opera, iniziata sotto gli auspici del governo monarchico d'Italia, mentiremmo: sono troppe le lacune contenute nei vari volumi; il bisturi dei sapienti, quanto troppo zelanti compilatori diastici, ha fatto numerosi tagli, frequenti abrasioni, togliendo i pensieri e le frasi del grande agitatore, che avevano un significato schiettamente repubblicano.

Ad ogni modo noi dobbiamo occuparci solo del lavoro che, intorno all'edizione, ha scritto il prof. Alfredo Grilli.

L'amico nostro carissimo, che per un anno ha diretto con fede e con amore la Scuola normale di Cesena, ha raccolto in volumetto alcuni suoi articoli, che riguardano appunto i primi dieci volumi degli scritti di G. Mazzini.

Noi non ne facciamo un esame minuto; solo constatiamo che dei molti cenni, ragguagli e studi bibliografici apparsi, nel corso appena di cinque anni, su giornali quotidiani, e su riviste tecniche, intorno all'edizione nazionale mazziniana, quelli del prof. Alfredo Grilli sono i più completi ed i più sinceri.

Ma più che dell'opera editoriale egli giustamente si preoccupa della grande figura di Mazzini e in rapide, ma sicure pennellate la tratteggia in tutto il suo splendore.

Così parla delle prime visioni d'arte dell'Apostolo; lo segue nella lotta per la patria e per la repubblica, quando raccoglie intorno a sé la gioventù d'Italia, la commove, la persuade, l'entusiasma, la sublima, l'ingigantisce, la conduce agli eroismi e al sacrificio, sotto la bandiera che porta il motto solenne, divino e umano: Dio e Popolo, libertà, uguaglianza, umanità, indipendenza, unità.

Poi esamina lo svolgersi della vita e del pensiero mazziniano dal 1832 al 1836 e in un quarto articolo parla dell'epistolario: quante furono le lettere che l'agitatore scrisse? «a quanti giunse la sua voce incitatrice, di là dai monti e di là dai mari, tra i dolori dell'esilio, tra le amarezze giornalieri? Sono anime anelanti a libertà per terre straniere e inospitali; anime di generosi, di trepidi, di apostati.»

E Alfredo Grilli con intelletto d'amore esamina le magnifiche lettere, scritte nei più oscuri rifugi dove ancora l'infaticabile cospiratore lottava disperatamente per i suoi nobili ideali, e così ne parla: «Ogni lettera si volge come in un volo di mistero; e o' è sempre qualche cosa che si tace o non si dice aperta: iniziali eloquenti più di perifrasi, lacune e reticenze più espressive di un periodo: nomi di congiure e di congiurati; di esili e di esiliati; di moti e di insurrezioni; e qua e là parole che sono programmi; moti che sono vessilli e battaglie e vittorie; e in ogni lettera, sempre, e in ogni riga, dovunque, e quando minaccia e quando prega, e quando incita e quando consiglia, sempre e dovunque, tra gli sbirri, le spie, gli strozzini e tutta la schiera equivoca degli esuli e degli apostati, una grande passione, una grande fede, una grande idea: l'anima di Giuseppe Mazzini».

Il volumetto del Grilli termina con una serie magnifica di articoli su «Giuseppe Mazzini e Giuditta Sidoli», ma noi ci esimiamo dal parlarne poiché, per gentile concessione dell'autore, prossimamente ne impareremo la riproduzione sul nostro giornale.

CRONACA CITTADINA.

Il concerto De Muro, che pareva tramontato in seguito alla concessione del Comunale pel concerto Boninsegna, si farà ugualmente domenica sera.

Oltre al celebre tenore Bernardo De Muro, pel quale vi è un'enorme aspettativa, vi prenderanno parte Juanita Capella, una dei migliori soprani drammatici stranieri che calchino le nostre scene, il baritono Carlo Galeffi, che il nostro pubblico applaudi debuttante nella parte di Araldo nel *Lohengrin* cinque anni or sono, e che con rapidissima carriera è già passato trionfalmente per i maggiori teatri d'Italia e dell'Estero; e la banda del 12.º fanteria diretta dal M.º Rosario Cesario.

Lo spettacolo è a parzial beneficio degli orfani dei militari caduti in Libia.

Ecco il programma:

PARTI PRIMA

1. ROSSINI - Semiramide - Sinfonia - Banda militare
2. VERDI - Ballo in Maschera - Su dell'orrido stelo - Juanita Capella
3. LEONCAVALLO - Pagliacci - Prologo - C. Galeffi
4. MAYERBEER - L'Africana - O paradiso - B. De Muro
5. VERDI - Trevatore - Tacea la notte - J. Capella
6. PONCHIELLI - Gioconda - Cielo e mar - B. De Muro

PARTI SECONDA

7. SERRAO - Omaggio a Mercadante - Ouverture - Banda Militare
8. PONCHIELLI - Gioconda - Suicidio - J. Capella
9. BIZET - Carmen - Il fior che aveti - B. De Muro
10. GIORDANO - Andrea Chenier - Un dì m'era di gioia - Carlo Galeffi
11. MASCAONI - Cavalleria Rusticana - Duetto - Juanita Capella e Bernardo De Muro

Siederà al piano il maestro Pasquale Malaspina.

Concerto Boninsegna. — Il pubblico, non troppo numeroso, accorso al Comunale martedì sera fu prodigo di calorosi applausi — veramente spontanei e sinceri — alla Sig.^a Celestina Boninsegna, la quale, sebbene non nella completa pienezza dei suoi mezzi, confermò ancora una volta la sua fama di artista elettissima.

Quanto al resto, il concerto è riuscito una solenne... delusione. Cambiato il programma, cambiati gli esecutori — dei quali è cosa pietosa non parlare: una baraccola di organizzazione deplorevole, ed una indecente gazzarra di *claque* petulante e sfacciata, alla quale non eravamo abituati, e che speriamo, pel buon nome del nostro teatro, non abbia a ripetersi mai più.

L'amico carissimo **Eduardo Ceccarelli** è riuscito primo classificato nel concorso al posto di vice-direttore delle Scuole Elementari a Forlì.

A lui, che ha saputo così bene mettere in evidenza le sue doti di bravo e intelligente insegnante, porgiamo le nostre più vive congratulazioni.

Concittadino che si fa onore. — Il Maestro **Fernando Ceccarelli** direttore della musica di *Rocca S. Casciano* è stato nominato — dietro regolare concorso — maestro e direttore della musica di Trecenta che è una delle migliori del Veneto.

Al bravo Ceccarelli, che in sì breve tempo è saputo aprirsi una carriera brillante, i più vivi rallegramenti.

Il **Concittadino Ing. Giorgio Calzolari** è stato chiamato al posto di Direttore Generale della Società Romana Tramways e Omnibus esercente la rete urbana delle Tramvie elettriche di Roma.

Congratulazioni vivissime.

Bicchiere... nazionaliste. — Ne parliamo un po' tardi, ma sempre a tempo, almeno per accogliere il giusto lamento di alcuni concittadini cesenati.

Il Circolo Democratico, ossia monarchico-clericale-moderato, ultimamente invitava ad una bicchierata i reduci di Libia e quelli delle patrie battaglie.

La manifestazione... bacchica, inutile dirlo, doveva assumere il carattere nazionalista e così fu... Sta bene: perché però, ci chiedono alcuni, non vennero invitati i reduci d'Africa, quelli che combatterono nella infesta guerra del 1896? Forse c'è differenza fra Menelich e Maometto? oppure fra le miniere... aurifere dell'Eritrea e le lussureggianti... sabbie della Libia? o c'è diversità fra reduci e reduci?

Povero nazionalismo... di Bacco!

Nuova chiamata alle armi. — Sono richiamati alle armi:

1. I militari di 1.ª categoria in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, della classe 1887, asscritti alle seguenti armi corpi e specialità, di tutti i distretti del Regno:

- a) all'artiglieria da campagna (batterie e treno);
- b) all'artiglieria da montagna;
- c) agli zappatori, ai telegrafisti, ai minatori ed agli specialisti del genio (compreso per tutti il treno);
- d) alla sanità;
- e) alla sussistenza;

2. I militari di 1.ª categoria in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, della classe 1890, asscritti a tutte le armi, corpi e specialità, di tutti i distretti del Regno, che si trovino in una delle seguenti condizioni:

- a) militari provenienti dai rivedibili di leve precedenti e che perciò furono asscritti alla ferma di un anno;
- b) militari che prestarono il servizio come volontari di un anno;
- c) militari lasciati in licenza straordinaria in attesa di congedo illimitato, a senso del l'art. 7 della legge 30 giugno 1910, n. 362 (riprodotto nell'art. 118 del testo unico delle leggi sul reclutamento), e che furono poi chiamati alle armi per l'istruzione con la 2.ª categoria.

Contemporaneamente ai militari suddetti, sono chiamati alle armi tutti gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1887 e 1890 appartenenti alle stesse armi, corpi e specialità come sopra richiamate, eccettuati quelli del treno.

La presentazione dei richiamati avrà luogo, per tutti, nelle ore del mattino del 7 ottobre corrente.

La Società Levatrici ci comunica il seguente ordine del giorno:

«La Sezione circondariale Levatrici di Cesena, riunita in assemblea generale in Savignano di Romagna il 21-9-12 ha deliberato di mettere a L. 1000 tutte le condotte ostetriche coperte, e L. 5 al giorno per supplenze ed interinati. In caso contrario si riserva di iniziare una seria agitazione contro i comuni che si rifiutassero di accettare questo minimo di stipendio, di supplenze ed interinati.

Doti. — Alla fine di ottobre corr. questa Congregazione di Carità procederà all'assegnazione delle Tre Doti BORGHETTI di L. 63.84 ciascuna in favore di tre zitelle che comprovino di essere discendenti dalla famiglia del testatore Don Sebastiano Borghetti.

Oltre al documento comprovante quanto sopra, le concorrenti dovranno presentare l'atto di nascita dal quale risulti un'età non inferiore agli anni 12 né superiore ai 40 compiuti, e il certificato di buona condotta.

Tali certificati, in carta semplice, dovranno pervenire alla Segreteria della Congregazione non oltre il 30 Ottobre insieme a domanda specifica di concorrere alla DOTE BORGHETTI del 1912 avvertendosi che l'amministrazione non terrà conto di quelle domande che sono state presentate prima del corr. anno o richiedenti doti in genere, né di quelle che non fossero corredate di tutti i documenti sopra citati o pervenissero dopo il termine su indicato per la presentazione.

Tra le concorrenti sono preferite quelle della linea maschile, tra quelle della stessa linea le più prossime per parentela al testatore.

Tra più concorrenti con uguali titoli, decide la sorte.

Le beneficiarie ottengono il pagamento della Dote appena comprovino il loro seguito matrimonio civile, e perdono il diritto di riscuoterla se lasciano trascorrere il 40º anno di età senza contrarre matrimonio.

Offerte. — In memoria della compianta signora Adele Casadei-Vergnano hanno inviato all'Istituzione Pro Maternità L. 40 la famiglia Vergnano, L. 5 la Sig. Teresa Favini Gaudie L. 3. N. N.

La famiglia Tommasini in morte del congiunto Tommasini Pietro offre all'istituzione dei bagni ai bambini poveri scrofolosi lire cinque.

La famiglia Fiumana Antonio per la morte del farmacista Luigi Dalmonte Venerucci al comitato Pro-Scrofolosi bambini poveri offre L. 5.

Infiniti ringraziamenti.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

La prossima avanzata in Libia?

Benché dalla vicina Svizzera giungano a noi voci di prossima pace, pure il Governo Italiano continua l'opera di preparazione necessaria per ottenere altre vittorie che la pace imporrebbero.

Anche recentemente esso ha bandito un concorso per la fornitura di ben 60.000 litri di Marsala destinati, nell'eventualità di una prossima avanzata, alle truppe operanti in Libia. Come era da prevedersi per l'importante fornitura è stata prescelta la mondiale marca Florio S. O. M. della Società Anonima Vinicola Italiana Florio & C.

EMORROIDI

Eczema - affezioni della pelle

La vita diventa un pesante fardello quando si è affetti da affezioni della pelle e sopra tutto dalle emorroidi. Il Signor Augusto Pilotti, Subborgo Mazzini, 11, Forlì, ci comunicava:

«Ho sofferto per molto tempo di emorroidi a quest'affezione è sempre stata ribelle a tutte le cure che ho tentato. La mia infermità mi ha fatto passare delle giornate e delle notti terribili perché non sapevo come trovare un po' di quiete in nessuna posizione.

«Finalmente ho conosciuto l'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) il quale mi ha fatto tanto bene che sono contento di potervi rilasciare questa dichiarazione in omaggio alla verità e per ringraziarvi del vostro prezioso balsamo che è proprio il rimedio che cercavo e che non abbandonerei mai più se dovesse riprendermi il male. (Firmato) Augusto Pilotti».

Passarono più di due anni e il Signor Pilotti ci scrisse: «I benefici che o ricevuto usando l'unguento Foster sono stati immensi. Nuovamente quindi vi ringrazio e confermo pienamente il mio certificato con piena autorizzazione di pubblicarlo, ben contento se i sofferenti del male che ho tanto patito, esperimenteranno un rimedio così sicuro».

L'Unguento Foster è il miglior specifico contro le emorroidi e tutte le affezioni della pelle: eczema, acne, erpete, zona, ecc. ecc. Il sollievo è certo e la guarigione duratura.

Si acquista presso tutte le farmacie (esigere la marca originale) L. 3,50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

25.

La famiglia Vergnano sente il dovere di ringraziare vivamente quanti vollero prestar cure sapienti e amorevoli durante la malattia della cara Estinta e desiderarono apportarle ogni tributo d'affetto.

LA FAMIGLIA VERGNANO

Per Limitare il Rincarare dei Viveri

L'ALIMENTARE Società con sede in PARMA per la produzione e vendita di retta di generi alimentari, spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di: FORMAGGIO grana parmigiano squisito; ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto; BURRO fresco, genuino; SALUMI di Caletano; eccellenti; VINI ed OLII finissimi. PREZZI di produzione - PESO netto esatto.

OFFICINA MECCANICA

SPINELLI - GUIDAZZI

Viale Savoia N. 1 - Cesena

Impianti completi per Molini - Impianti o riparazioni di motori a gas e ad olio pesante - Costruzioni e riparazioni di: Macchine agricole in genere - Puleggia di ferro battuto in due pezzi a trasmissione moderna - Caudaie e forni per locomobili e riparazioni di trebbiatrici.

Si costruiscono pure cancelli, inferrate, balconi ecc., garantendo di tutto la massima solidità, perfezione e puntualità.

Malattie di Stomaco e Intestino

Il Prof. Dott. Fabio Rivalta professore pareggiato nella R. Università di Bologna, medico primario dell'Ospedale di Cesena, specializzato in malattie di Stomaco e Intestino e allievo delle scuole di BOAS (Berlino), MATHEU (Parigi) etc. tiene consulti della specialità in CESENA tutti i giorni, tranne il giovedì e domenica. (Presentarsi possibilmente a digiuno e con preannunzio).

SISTEMA BREVETTATO.

12

fotografie al platino inalterabili della misura di mm. 25 L. 0,30; montati su eleganti cartoni tipo inglese e su cartoline L. 0,80; di mm. 37 L. 0,60; montati su elegante cartone tipo inglese o su cartolina L. 1,20. *Formato F'orale* elegantissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10x6 per 6 copie L. Una; per 12 copie L. 1,75.

INGRANDIMENTI al PLATINO INALTERABILI ed a OLIO

Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38x48 L. 2,50 ad olio L. 5, di cent. 45x60 al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50x65 al platino L. 5,50, ad olio L. 12; di cent. 60x75 al platino L. 7, ad olio L. 16. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricavano da qualunque fotografia anche da gruppo che verrà restituito intatto. Specialità in fotografia su porcellana per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per Spille e Briloques, distintivi per Società.

Chi desidera il catalogo non a che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti e vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

È indiscutibile che l'unico **aratro** preferito da tutti gli agricoltori è il vero originale

BRABANT MELOTTE

rigeneratore della fertilità del suolo.

La gola del danaro fa perdere la bussola a certi concorrenti che, dopo avere comperato mesi fa alcuni aratri "Melotte", per farli copiare hanno la faccia franca di giocare all'equivoco strombazzando che il loro aratro è frutto dell'esperienza.

Agricoltori attenti! Diffidate dall'acquistare imitazioni che fra l'altro non hanno precedenti di prove e non hanno alcun valore di fronte alle benemeritenze dell'

BRABANT MELOTTE

vero originario della fabbrica Melotte.

Richiedete sempre nella fattura la garanzia che l'aratro è originario Melotte.

Rapp. Esclusivo per Cesena con deposito Foschi Guglielmo Subb. Cavour 4. Recapito in Città presso la ditta Candoli e Foschi.

La CALZOLERIA ORTOPEDICA

di ANGELO BERARDI e figlio Bologna



Via Indipendenza 38 E.F. Telefono 18-05
raccomandata da chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difetto. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **PREMIATA calzoleria ortopedica** basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

E. DAL BRUN

SCHIO

Loden impermeabili, igienici tutta lana senza gomma, raccomandati da celebrità mediche.

Panni e stoffe novità, disegni ultima creazione per uomo e signora.

— 0 —

Uster, Soprabiti-Paletot a sei usi, Mantello, Fascie (mulattiere), Confezioni di lusso soffici accurate eleganti per Uomo e Signora, Sacerdoti, Ufficiali, Carabinieri, Marina, Guardie di finanza, daziarie, comunali, Automobilisti, Cacciatori, Alpini, Ciclisti e Sports in genere.

Fornitore per Municipi, Collegi, Istituti religiosi, Corpi musicali, Società ginnastiche, Club Alpino, Volontari Alpini, ec.

Domandare campioni, catalogo gratis a:

E. Dal Brun - Schio



soltanto la farina lattea

Nestle'
il migliore alimento per bambini di tenera età, non varia di prezzo ed è alla portata di tutte le borse. Supera per bontà il latte di vacca ed è meno costoso. In tutte le farmacie e drogherie.

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del **CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA**
Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonché cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia, ecc.
LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni interne e Congressi medici e onorate da un diploma speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*
IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!

NUOVA COOPERATIVA

STUCCATORI, DECORATORI e CEMENTISTI

CESENA — Via Mercato N. 18 — CESENA

Fabbricazione propria di mattonelle in cemento a pressa idraulica su qualsiasi disegno e colore — Costruzione di stalle in cemento armato — Pali per fili e siepi metalliche — Decorazioni e lavori di ogni specie in cemento, stucco e pietre artificiali.

Grande deposito di tubi per pozzo a prezzi mitissimi

Collegio - Convitto RAFFAELLO - Urbino

R. LICEO - GINNASIO - R. SCUOLA TECNICA E SCUOLE ELEMENTARI NELLO STESSO PALAZZO DEL CONVITTO - R. ISTITUTO BELLE ARTI - R. SCUOLA NORMALE. Vite sano ed abbondante - Illuminazione elettrica - Eccellente acqua potabile - Linea FERROVIARIA Urbino-Fabrizio - Servizio AUTOMOBILISTICO Urbino-Pesaro - Macerata-Feltria Urbino S. Sepolcro (di prossima attuazione) Retta annua L. 460 - Spese accessorie limitate - Riduzioni per fratelli - Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1912-13 - 218 o di vita. PER PROGRAMMA E SCHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE. Telefono 028.

LLOYD SABAUDO

GENOVA Via Balbi, 117

SERVIZIO POSTALE RAPIDO PER LE AMERICHE con nuovissimi e splendidi Piroscafi a due Macchine e doppia elica.

Partenze per NEW-YORK.

Partenze da Genova	PIROSCAFO	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità alle prove Miglia	Durata del viaggio Giorni	SCALI	Prezzi di passaggio 3 ^a classe Lire
a stabilirsi 1912	PRINCIPE DI PIEMONTE	6278	4005	14,78	15	Napoli e Palermo	200
Partenze per SANTOS							
17 Settembre 1912	TOMASO DI SAVOIA	7699	4872	17,51	13	Barcellona	207
11 Ottobre "	PRINCIPE DI UDINE	7785	4926	18,20	13	"	207
Partenze per BUENOS AIRES							
17 Settembre 1912	TOMASO DI SAVOIA	7699	4872	17,51	16	Barcellona e Santos	222
11 Ottobre "	PRINCIPE DI UDINE	7785	4926	18,20	16	"	222

Splendide installazioni di seconda classe -- Telegrafo Marconi.

Illuminazione elettrica -- Massimo comfort -- Cucina e servizio prettamente italiani -- Trattamento insuperabile

Riscaldamento e ventilazione con termosifoni -- Dormitori tutti con finestre.

La Terza Classe ha comode installazioni in spaziosi corridoi ben arieggiati con Ventilatori Elettrici e Termosifoni, Salone speciale e refettorio. — Tutti i giorni è celebrata a bordo la Santa Messa.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al rappresentante: C. SBRIGHI - Cesena

I NEGOZIANTI intelligenti ricorrano sempre alla pubblicità dei giornali settimanali i quali penetrano in tutti quei piccoli centri ove la stampa quotidiana non giunge.

BIMBI

SANI E ROBUSTI

Prezzo
2.50
in tutta la
farmacia

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

AMARO BAREGGI

È il più efficace **RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'Illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho sperimentato il Ferro China Babarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol.»

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Rigeneratore** delle forze fisiche, perché la sua composizione principale **TUORLO D'UOVA** e **MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perché **senza alcool**. Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI — Padova.

BLENNORRAGIA

Impotenza - Sterilità - Nevristenia

Guarita in una sola settimana di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dottor **CALERO** 30 anni di felice successo. — Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere.

Prezzo del Flacone L. 3,75 — Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5 franco di porto. Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farmaceutico **CALERO** — Via D'Azeglio, 78 - BOLOGNA.

Consulti e opuscoli gratis per lettera. — Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis di metallo dorato.

Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formula del Dottor **CALERO**

L. 11 cura completa di due mesi

UNICO DEI PREPARATI

UNICO DEI PREPARATI